propria. E così fecero anche insino a' tempi presenti, come proverò, non essendo nuovo, che le Donazioni fatte dagli Augusti alla Chiesa Romana mancassero d'esecuzione bene spesso. Poicchè in quanto al dire, che Gregorio V. del 997. trasferì il governo della Contea di Comacchio all' Arcivescovo di Ravenna, ed altri Papi gliel confermarono negli Anni 1125. 1133. 1224. 1228., e 1255., oltre al non provar' egli punto quel *SEMPRE* Pontificio, noi abbiamo dimostrato, che gl' Imperadori, e non i Papi, diedero Comacchio agli Arcivescovi Ravennati, e continuarono ad investirgli in que' medesimi tempi, siccome Padroni della Romagna. Ed altri potrebbe dire, che i susseguenti Diplomi de' Romani Pontefici in favore degli Arcivescovi suddetti, altro propriamente non furono, che di quelle confermazioni di Privilegj, le quali dispensava la S. Sede a tutte le Chiese, e a tutti i Monisterj non solamente dell' Italia, ma della Francia, e d' altri paesi, per maggiormente corroborare le concessioni de i Re, e degli Imperadori, e non già per dichiarar se stessa Sovrana di quegli Stati. E s'ella forse il pretese, gl' Imperadori sostennero co i fatti il contrario. Ragioneremo altrove di quell' altra asserzione, con cui cotesto Autore termina il Cap. XXI. e dice (ma senza fondamento) che Comacchio dopo l' Anno 1255. *fu di nuovo annesso al Vicariato di Ferrara, entro il cui territorio stava compreso da' tempi antichi*. Lasciando pertanto le anticaglie, nelle quali senza molta necessità ci siamo diffusi, vegniamo pur noi in fine più precisamente al punto nostro, cioè agli ultimi Secoli, i quali veramente possono, e debbono decidere, chi sia, o non sia il vero, e legittimo Padrone degli Stati temporali.

§. XXV.

Investitura di Comacchio data da Carlo IV. agli Estensi nel 1354.

Discesо in Italia Carlo IV. Imperadore nell' Anno 1354. per conservare, e ristabilire i diritti dell' Imperio, che avevano patito un fiero naufragio ne' tempi di Lodovico il Bavaro, secondo il costume o concorsero, o spedirono a lui ambasciate i Feudatarj dell' Imperio, per ottenere l' Investiture degli Stati Imperiali da loro posseduti. Fra questi furono Aldobrandino, Niccolò, Folco, Ugo, e Alberto Marchesi d' Este, a i quali lo stesso Imperadore concedette l'Investitura di molte Terre, ch' essi godevano a nome dell'Imperio Romano. Il Diploma (a) è dato *Mantuæ A. D. MCCCLIV. Ind. VII. XVI. Kal. Dec. Regnor. Nostror. A. IX.* Leggonsi quivi le seguenti parole: *Concedimus etiam nostra munificentia Regali ipsis fratribus, & eorum hæredibus, & successoribus, nec non eorum Procuratoribus antedictis, per Nos, Nostrisque Successores in perpetuum jure nobilis Feudi dictum COMACLUM, sive*

(a) *Archiv. Estens. Lit. B. 58.*